Anno XI. N. 166 — Edizione della sera — Venerdì 16 giugno 1876

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagi na cent. 25 per la 1ª ndbblicazione, cent. 20 per le successive. La linea saràcomposta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 15. — La notte passò tranquilla da per tutto.

Si crede che le dimostrazioni si rinnoveranno stasera.

PARIGI, 15. — Le informazioni di ieri dei giornali sono inesatte: non si trattò mai di crisi ministeriale pella elezione di domani al Senato.

La Russia e l'Austria si son poste d'accordo affinchè gli insorti non ricevano più soccorsi dall'estero; esse insistono affinchè i capi-insorti trattino colle autorità turche.

BRUXELLES, 15. — Secondo i dettagli ufficiali le dimostrazioni di Bruxelles sono poco importanti, e la forza di cui dispone l'autorità locale basta per mantenere l'ordine.

Fu affisso un proclama del borgomastro che deplora i disordini: soggiunge che l'amministrazione comunale è fermamente decisa d'impedirne il rinnovamento: invita gli abitanti a non formare assembramenti.

COSTANTINOPOLI, 15. — I commissari spediti a Salonicco arriveranno oggi a Costantinopoli.

La sentenza del Consiglio di guerra si pronunzierà qui.

PARIGI, 15. — La rivista d'oggi a Longchamps fu magnifica.

Mac-Mahon fu salutato dalla folla con grida di *Viva il maresciallo, viva la repubblica.*

DIARIO POLITICO

Le elezioni del Belgio furono causa di disordini, che non sono ancora cessati, e che turbarono la tranquillità pubblica nelle città più popolose del Regno.

Quanto più inaspettato tanto più amaro deve riuscire al partito liberale del Belgio, e indirettamente di tutti i paesi retti a libere istituzioni, il trionfo del partito ultramontano, pel quale vediamo già gli organi del clericalismo anche in Italia menare grandissimo vanto. Al contrario la *Perseveranza*, ed altri giornali, che, sulla fede dei loro corrispondenti da Bruxelles si erano lusingati *di un esito diverso*, e preconizzavano già un ministero Frère-Orban, non nascondono il loro disappunto, e il grave dispiacere che ha loro procurato la vittoria dei clericali. Dei disordini ai quali questa vittoria diede luogo s'incolpa la politica esclusivista e provocatrice dei clericali. Ma ciò è presto detto. Noi non siamo certamente difensori di quella politica, perchè non crediamo che all'epoca attuale le dottrine eccessive del sillabo possano salvare la società, come non crediamo che la salveranno le avventatezze della demagogia; ma sarà un po' difficile il farci credere che in un paese, come il Belgio, dove il voto è libero, i risultati di questo voto non siano conformi ai sentimenti del corpo elettorale: sarà difficile farci credere che l'ultramontanismo non sia insito nel carattere, nell'educazione della maggioranza del popolo belga; sarà difficile farci credere che gli ultramontani, i quali hanno vinto, si facciano essi medesimi promotori di disordini, e vogliano col fatto proprio togliere alla vittoria, che hanno conseguito, il merito della spontaneità.

Chiamiamo le cose col loro nome: il Belgio ha una maggioranza clericale, checchè si dica in contrario, e la minoranza si assume un gravissimo torto rivalendosi coi tumulti, e colla violenza contro le proprietà e le persone dello scacco, subito. Se un partito che ha per bandiera la libertà ricorre alla forza contro i suoi avversarii, esso tradisce i suoi principii, e sotto una divisa onorata nasconde il germe del despotismo.

Noi, senz'approvarlo, troveremmo più logico, se fosse possibile, che si mettessero gli ultramontani fuori della legge: perchè noi abborriamo sopratutto dalle ridicole commedie. Nè vi è commedia più ridicola che questa: di *accordare ad un partito gli stessi* diritti politici degli altri, e poi fargli violenza se ne usa, entro i termini della legge, come gli pare e piace.

Sono smentite le voci, ch'erano corse in Francia, di crisi ministeriale in occasione della nomina, che deve farsi oggi, di un senatore in luogo del defunto Richard; è noto che la candidatura di Buffet a quel posto, veduta di buon occhio dal maresciallo Mac-Mahon, è invece contrastata dai ministri, e perfino da parecchie notabilità dell'estrema destra, per le quali il Buffet sarebbe stato la vera causa della rovina del partito conservatore.

Non tarderemo a conoscere il risultato della elezione.

Nessuna novità importante sugli gli affari orientali. Si continua sempre a sperare che la politica del nuovo Sultano riesca favorevole alla rappacificazione delle provincie insorte; che perciò venga, se non rimossa del tutto, almeno allontanata per un altro periodo di tempo la prospettiva di una conflagrazione generale.

Sarebbe una fortuna per tutti, e in particolar modo per l'Italia.

Il Ministero e le Elezioni

Il *Bersagliere* difendendo i suoi amici ministri dall'accusa d'ingerenza nelle elezioni amministrative di Roma, fa questa confessione:

« Per ordine del ministro dell'interno il segretario generale chiamò « i capi di servizio la vigilia delle « elezioni e disse loro che il mini« stro credeva utile ripetere che gli « impiegati erano liberi di votare « quella nota che più loro simpatiz« zasse, ma che esprimeva un suo « personale desiderio: quello cioè di « non comprendere nella nota nomi « che, per quanto onorevoli, aves« sero potuto avere un significato « contrario alle istituzioni che ci « reggono. »

Non diciamo se il segretario generale abbia fatto male o bene; ma diciamo che se i moderati avessero risposto con queste spiegazioni a consimili accuse venute da sinistra, la sinistra non se ne sarebbe di certo appagata. Ed aggiungiamo che quando si proclama come principio assoluto la non ingerenza del governo nelle elezioni, non è permesso esprimere da un segretario generale verso i suoi dipendenti i *personali desiderii* (?) come sopra.

CONTRATTI DI BORSA

Diamo per esteso il progetto di legge sui contratti di Borsa, quale venne modificato poscia e approvato dalla Camera nelle ultime sedute.

Art. 1. Sono soggetti a tassa di bollo:

La compra-vendita tanto ai contanti quanto a termine, ferma, a premio, o con riporto, ed ogni altro contratto conforme alle consuetudini commerciali, di cui formino oggetto titoli di debito dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di altri Corpi morali, azioni od obbligazioni sociali, o in generale qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale, sia estero;

La compra-vendita a termine sulle merci e sulle derrate, contrattata in Borsa.

Vanno esclusi dalla tassa i recapiti di cambio.

Art. 2. — Tanto pei contratti a termine, quanto pei contratti a contanti soggetti alla tassa a tenore dell'art. 1, si dovranno adoperare foglietti bollati posti in vendita dall'Amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un Regolamento da approvarsi per Decreto reale.

I foglietti bollati saranno di due specie: quelli pei contratti fatti direttamente fra i contraenti porteranno il bollo di due lire se il contratto è a termine, e di cinquanti centesimi se il contratto è a contanti, e saranno composti di due parti, una delle quali dovrà rimanere a ciascun contraente.

Per i contratti fatti per mezzo di pubblici mediatori, i foglietti saranno a madre e figlia, e ciascun foglietto porterà il bollo di una lira se il contratto è a termine, e di venticinque centesimi se il contratto è a contanti.

Per compiere un contratto, stipulato col Ministero dei pubblici mediatori, occorreranno almeno due foglietti, le cui madri rimarranno presso i pubblici mediatori.

Le figlie saranno consegnate una a ciascuno dei contraenti, non più tardi del primo giorno non festivo immediatamente successivo a quello della stipulazione.

Art. 3. — Quando un pubblico mediatore non abbia manifestato ad un contraente il nome dell'altro, sarà responsabile verso il contraente medesimo della esecuzione del contratto.

Art. 4. — Ai contratti a termini, di che nell'articolo 1 della presente legge, stipulati nelle forme da essa stabilite, è concessa l'azione in giudizio, anche quando abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze.

Art. 5. — Le infrazioni alla presente legge commesse dai pubblici mediatori saranno punite con multa estensibile a lire 500, salve le maggieri pene incorse a tenore delle leggi penali generali.

In caso di recidiva i pubblici mediatori incorreranno inoltre nella sospensione da tre a sei mesi, e, nel caso di seconda recidiva, nella interdizione dal loro ufficio.

Saranno puniti con multa estensibile a lire 200 i contraenti, quando nei contratti conchiusi direttamente fra loro non abbiano fatto uso dei foglietti bollati, e quando nei contratti conchiusi per mezzo dei pubblici mediatori essi abbiano accettato come prova del contratto foglietti non bollati a termini della presente legge.

Art. 6. — I contratti soggetti alla tassa di bollo stabilita dalla presente legge sono esenti da quella di registro, e le relative quietanze saranno considerate ricevute ordinarie a norma delle leggi sulle tasse di bollo e di registro del 13 settembre 1874, numeri 2076 e 2077 (Serie 2).

Art. 7. — Le controverse e le contravvenzioni relative alla presente legge saranno trattate colle norme stabilite per le tasse di bollo dalla legge 13 settembre 1874. n. 2077, (Serie 2).

Art. 8. — La legge 14 giugno 1874, n. 1971 (Serie 2), è abrogata.

Art. 9. — Il Regolamento stabilirà i modi per esercitare la vigilanza sui pubblici mediatori, e sulle Borse per l'esecuzione della presente legge.

Art. 10. — La presente legge andrà in vigore nel giorno che sarà fissato con Decreto reale.

IL DOMICILIO COATTO

Ecco su questo importante argomento una circolare diretta negli scorsi giorni dal ministro dell'interno ai Prefetti del Regno:

Le istruzioni diramate da questo ministero per l'esecuzione della legge 6 luglio 1871, n. 294, all'articolo 50 porgono in modo chiaro e preciso le norme a seguirsi per l'esatta applicazione del domicilio coatto. Cionondimeno vennero richiamate ed esplicate con altra circolare numero 11500:4 in data 5 aprile 1873.

Con esse il ministero ha inteso di dare alla legge la più logica interpretazione desunta dalle relazioni e discussioni che nei due rami del Parlamento ne precedettero l'azione.

L'esperienza ha dimostrato che la misura del domicilio forzoso applicato con savi criteri è un provvedimento il quale dà ottimi risultati sia per la riabilitazione dei colpiti, che pel salutare timore che inspira

---

APPENDICE 27)

LE
MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO
DI
ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Saltavo per allegrezza, battevo le mani e mi sentivo gran voglia di abbracciare quel buon uomo che mi aveva reso così felice.

Frattanto eravamo giunti alle porte della città di Aranjuez e siccome volevo continuare la strada, stesi la mano al contadino per congedarmi.

— Ascoltatemi, figliuolo mio, sono vecchio ed ho la mia parte di esperienza — mi disse trattenendomi: — non comprendo nulla sul conto vostro sebbene da tre ore che vi conosco abbia proprio messo il mio cervello alla tortura; ma sento, capisco che voi avete un segreto. Non vi chiedo di rivelarmelo, ma mi corre però l'obbligo di farvi una dichiarazione. Oggi ho comperato da voi un oggetto che deve certamente esservi caro, perchè forse è dono di vostra madre, credetelo, è sacro e molte volte può esercitare tanto potere sul nostro cuore da arrestarci anche sulla via della perdizione, sull'orlo dell'abisso. Orbene: se un giorno vorrete il vostro crocifisso, io sarò sempre pronto a disfare il contratto.

— E dove potrò trovarvi?.... E poi chi siete?...

— Mi chiamo Sandro. Tutti mi conoscono a Valdemauro sotto questo nome, non avete che domandare de Sandro de la Guardia, e mi troverete subito.

— E cha cosa è la Guardia?

— È un lembo di terra che tengo in affitto dall'eccellentissimo signor marchese Filippo di Lama.

Per poco non mi tradii.

— È strano!... — pensai, — questo uomo dabbene è un affittuario di mio padre!... Io sono dunque in parte il suo padrone — come si suol dire generalmente — eppure mi ha sfamato!.. Che dovesse venire il giorno in cui i padroni fossero proprio costretti di chiedere un tozzo di pane ai servitori?.... Basta, vedremo!

Strinsi la mano al buon Sandro, lo ringraziai della sua offerta, e mi allontanai commosso.

Avevo trovato un uomo di cuore! — Ma gli uomini son tutti così?... pensavo. Allora il mondo deve esser bello d'avvero!... E don Alvàro, che mi assicurava il contrario!...

X.

Mi fermai a Burgos, non certamente per dire come Yorik — che ad ogni borgata avrei potuto scrivere una pagina di più del libro della mia vita — ma perchè mi sentivo spossato, affranto.

Appena ricordo di essermi arrestato pochi istanti a contemplare il monumento del Cid, però non saprei dire quale sia il concetto dell'artista che ha scolpito quel marmo

Da ogni parte vedevo passare dei soldati, dei cavalli, dei cannoni e udivo con meraviglia gridare: *Viva Francia y Hispania* senza sapermi render conto del motivo per cui questi due nomi echeggiavano uniti in quella manifestazione di entusiasmo.

Avevo inteso ripetere tante volte da mio padre che ogni buon spagnuolo doveva odiare cordialmente i francesi, che davvero le mie piccole idee politiche si trovavano d'un tratto capovolte e confuse.

Non credo si possa dire che gli spagnuoli dimenticano facilmente le offese e il loro odio tradizionale; anzi quella mistica taciturnità, che è uno dei caratteri più *spiccati di quella popolazione*, contribuisce a ribadire lo sdegno nel cuore perchè impedisce loro qualsiasi espansione.

Si direbbe che lo spagnuolo si compiace a calcolare il suo odio, — mentre si abbandona con tanta facilità e con tanta leggerezza all'amore — e l'odio è sostenuto sempre da un carattere inflessibile, da un coraggio a tutta prova.

Nella guerra del 1808 lo spagnuolo non aveva dunque appreso abbastanza a detestare i francesi?... Le ruine di cui hanno seminato la penisola Iberica, e delle quali rimangono ancora le traccie come se quei ruderi dovessero accendere ognora più gli animi al desiderio della vendetta, erano dunque dimenticate?...

Ben presto lasciai Burgos incamminandomi verso Madrid.

Tutta la via era ingombra di reggimenti a piedi ed a cavallo.

Poi, frammisti ai soldati, scorgevo dei preti e dei monaci, i quali intuonavano una cupa liturgia che aveva sempre questo ritornello: — « Morire per il re e per la religione è la mia legge. »

Questa specie di confraternita era preceduta da un vessillo bianco intorno al quale tutti parevano riunirsi.

— Meno male! — dicevo fra me medesimo seguendo curiosamente quella bizzarra processione — meno male!... questi preti non sono come don Alvàro ed il cappellano di Carmen: non hanno paura delle armi.

Ed infatti sotto le tuniche bianche, bigie e turchine, quei curiosi ministri di Dio avevano delle lunghe carabine delle spade e delle pistole.

Mi trovavo in buona compagnia, ed ero sicurissimo di non annoiarmi durante il cammino; però, non comprendendo bene di quale impresa si trattasse e deciso alla prudenza, non mi venne mai in pensiero di rivolgermi a qualcheduno per scambiare parola.

Ai preti non avrei voluto indirizzarmi per tutto l'oro del mondo, e quanto ai soldati, mi ero accorto che parlavano una lingua a me ignota, e poi non avevano l'aria di addomesticarsi troppo con quelli che li seguivano.

Anzi, ben riandando nella memoria, ricordo che qualche cosa di triste, di dispettoso traspirava dal loro volto e dalle loro movenze.

Si sarebbe potuto credere che ubbidivano ad un comando, ma a malincuore, e che sarebbero stati ben lieti di rivolgere i loro cavalli e rifare la strada.

Invano gli abitanti dei villaggi per i quali passavano, accorrevano sulla via per ripetere il solito grido: *Viva Francia y Hispania*; non una sciabola scintillava nell'aria in segno di saluto, non un sorriso disegnavasi sotto i mustacchi, non una mano stendevasi per accarezzare un fanciullo.

Perfino gli occhi neri delle vaghe Castigliane non esercitavano nessun fascino sugli eleganti uffiziali dei dragoni sui giovani soldati delle variopinte uniformi che seguivano in lunga fila.

Giungemmo ben presto sulla Guadaràma e fu da una delle vette più alte di questa fantastica catena di montagne che, figgendo lo sguardo nel lontano orizzonte vidi una striscia bianca che sembrava profilarsi e perdersi in una nube d'azzurro.

Era Madrid.

Le truppe fecero alto ed io colsi questo momento di riposo per ricordarmi che a Burgos avevo fatto una buona provvista di pane e formaggio.

Sbocconcellai proprio con voluttà le mie provvigioni, e dopo essermi dissetato alla fontana che scorre al piede del leone di Ferdinando, mi sdraiai sotto un alberetto, e da questo mio letticciuolo di erbe e di foglie, guardavo con curiosità, con diletto, con meraviglia, lo strano panorama che presentavasi al mio sguardo.

Dove eravate voi, memorie giovanili di Carmen, meschine borie fraterne, catechismo di don Alvàro, ire della signora marchesa, dinanzi a quell'immenso poema che si svolgeva dinanzi a me?....

Credo perfino che in quel momento avrei saputo trovare così belli i sorrisi di Ines, così gradite le sue carezze!...

Egli è che la mia anima ed il mio pensiero aprivansi repentinamente a ben più vasti orizzonti, egli è che il fanciullo moveva il primo passo nella vita, contemplava, ammirava, pensava!

Da una parte tutta la montagna illuminata dalle fiaccole, scintillante di armi; e le trombe che facevano echeggiare l'aria tutto intorno di musiche guerresche; e i fantastici fuochi del bivacco, il nitrire dei cavalli, lo strascico delle sciabole, il luccicare degli elmi e delle corazze: poi — volgendo lo sguardo a settentrione — il deserto che si stende tutto intorno, solamente abitato per lunghe miglia dalle grosse lucertole e dove appena qualche fiore giallastro fa mostra del suo stelo fra le lande per affermare la vita.

È una storia di epoche sanguinose, di dominazioni straniere, scritta con un alfabeto di pietra e rappresentata da torri cadenti, da portici smantellati, da obelischi infranti.

Attraverso a questa immensa contrada un serpente d'argento — il Manzanare — che si attortiglia capricciosamente e lambe tutte quelle ruine colle sue acque purissime.

(*Continua*)

a chiunque voglia mettersi nella via del delitto.

Ma perchè si possa ragionevolmente ripromettere cosiffatti effetti morali, fa duopo che sia usata parcamente e nei soli casi di indeclinabile necessità, e per individui notoriamente convinti di essere pericolosi all' ordine sociale, vale a dire individui da tutti additati quali provetti malfattori, abituati e tracotanti. La legge vuole che dalla misura del domicilio coatto sia colpito colui che gravemente compromesso in reati di sangue o contro l'altrui proprietà, riesca con astuzia od incutendo timore ai testimoni ed ai giurati, a sottrarsi alle sanzioni delle leggi penali.

In altri termini, la misura del domicilio coatto dev'essere un rimedio straordinario a cui non conviene nè deve ricorrersi se non in casi gravi e contro persone la cui delinquenza se non rimanga qualche volta giuridicamente constatata, lascia però tale cumulo d'indizii da commuovere vivamente un'intera cittadinanza. Ond'è che le SS. LL. nello studiare le proposte dovranno tener calcolo non soltanto dell'indole e del carattere dei designati, ma eziandio delle condizioni locali anche momentanee della sicurezza pubblica, affinchè il ministero nel prenderle in esame possa applicare con giustezza di criterio la disposizione dell'*allontanamento*. A questo intento adunque faranno constare di ogni singola circostanza nel foglio istesso delle proposte, e nei modi più sicuri ed accertati.

Molti fra gli oziosi e vagabondi, gli accattoni, i discoli, i minorenni, i vecchi, ed anche le donne di perduta fama, comunque gente nociva, non possono però ritenersi per gravemente pericolose. Anzichè malvagi, essi sono dei poveri disgraziati, la maggior parte privi d'istruzione e di *ogni* bene di fortuna, per cui non conviene mandarli nelle isole a convivere con numerosi malfattori, tutti certamente più provetti e pericolosi di loro. Nelle isole non potrebbero attingere che perniciosi esempi, che diffonderebbero poi nel tornare in patria corrotti, depravati e pericolosi mentre per avventura con questi vizi non vi furono avviati.

Altronde non è a revocarsi in dubbio che specialmente gli oziosi ed i vagabondi ed i sospetti in genere di crimini o delitti formano un sostrato di ogni malessere e talvolta di disordine e perturbamento sociale, per cui vanno riguardati come una perenne minaccia ed un attentato continuo all'ordine ed alla sicurezza privata e pubblica, essendo essi d'ordinario coloro che forniscono il maggior contingente alla punitiva giustizia, ma la sorveglianza sui medesimi da parte delle autorità di pubblica sicurezza se vigile, attenta, incessante ed assidua basterà, è certo, ad arrestarli sul lubrico sentiero della colpa. Quindi la loro presenza in patria non è da segnalare quale danno assoluto ed imminente e tale da rendere indispensabile l'adozione dell'estrema e speciale misura.

Or siccome non tutti i signori Prefetti del Regno s'informano a questi criteri nè sonosi esattamente attenuti alle prescrizioni suddette, questo ministero vede la necessità di richiamare sul proposito l'attenzione della S. V. illustrissima, pregandola a volere in avvenire impreteribilmente uniformarvisi, inculcandone l'osservanza ai sotto-prefetti ed alle autorità di pubblica sicurezza di sua dipendenza, facendo loro anzitutto comprendere che nelle future proposte per domicilio coatto, non basta che i designati siano caduti in contravvenzione all'ammonizione od alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, nè siano immuni da altri lievi pregiudizi; ma vi devono concorrere altresì quei gravi motivi di sicurezza e d'ordine pubblico, dall'articolo 76, alinea 2 della precitata legge, tassativamente prescritti a giustificarne il provvedimento.

Affinchè poi il ministero abbia a formarsi un adeguato concetto del carattere, indole e grado di malvagità dell'individuo proposto per il confine, occorre che la S. V. nei motivi addotti a sorreggere la invocata misura, non si limiti ad indicazioni generiche, spesso comuni ad ogni pregiudicato, ma specifichi fatti che ne dinotino la perversità e ne dia possibilmente i documenti o per lo meno indichi le fonti alle quali gli addebiti criminosi furono attinti o se ne ebbe contezza. Ad esempio: invece di accennare semplicemente che un tale è sospetto di grassazioni, di reati di sangue o di associazione ai malfattori, devesi precisare di quali reati di sangue, di quali grassazioni sia stato imputato, e di quali società di malfattori abbia fatto parte od abbia attinenze, e quali furono e tuttavia siano: dirà chi sieno codesti malfattori e quali furono i temperamenti adottati a loro riguardo; e se furono denunziati alla giustizia punitiva, o perchè no; e quali sieno i crimini che la voce pubblica per lo manco ad essi loro attribuisce.

Inoltre bisognerà che ella corredi le proposte, oltre del solito estratto cumulativo del casellario giudiziale, anche di un estratto delle sentenze più rilevanti per la gravità del reato, dalle quali emergano il fatto e sommariamente i motivi che determinarono la condanna. Confida il sottoscritto che la S. V. anche in questo importantissimo ramo di servizio che affetta tanto eccezionalmente la libertà individuale, mentre tutela nell'interesse di tutti la società da un malessere profondo che cerca scuoterla dai cardini, vorrà portare la sua solita attenzione e la maggiore regolarità desiderata.

La prego intanto a volere accusare ricezione della presente.

Il Ministro G. Nicotera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Le sale del Vaticano più del consueto erano oggi affollate di visitatori. Erano ragguardevoli signori e signore, stranieri principalmente, che aveano domandato ed ottenuto l'onore di baciare il piede a Sua Santità e il conforto della sua benedizione.

La preziosa salute del Santo Padre è eccellente.

— L'onor. Correnti è arrivato stamattina, 14, a Roma. La convenzione addizionale sarà presentata alla Camera nella seduta di venerdì e credesi che lunedì le potrà essere presentata la Relazione dell'onor. Puccini. In tal caso la discussione della Convenzione di Basilea comincerebbe mercoledì.

— Il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede sarà ricevuto in Vaticano parte domani, parte dopodomani, per le congratulazioni di uso in occasione dell'anniversario dell'elezione di Papa Pio IX.

Venerdì saranno ricevuti in udienza solenne i cardinali, i prelati, gli ex-impiegati ed ex-militari pontifici, una deputazione dell'aristocrazia, presieduta dal marchese Cavalletti, e i rappresentanti delle diocesi del regno e delle parrocchie di Roma.

— Il senatore Brioschi ha ultimata la relazione sul progetto di *legge per i lavori del Tevere*. Le conchiusioni sono favorevoli al progetto nei termini già adottati dalla Camera dei deputati.

Le difficoltà insorte a proposito del porto di Genova sono appianate, il duca di Galliera avendo acconsentito agli emendamenti alla convenzione suggeriti dalla Commissione della Camera dei deputati. La partecipazione di questo consenso fu data ieri sera a detta Commissione, la quale ha scelto a suo relatore l'onorevole Di Saint-Bon.

TORINO, 14. — Fin da ieri i guasti sulla ferrovia Torino-Modane sono riparati, e il servizio fu ripreso senza trasbordo.

MILANO, 14. — Il *Corriere della sera* dice essere lieto d'annunziare che la difterite è sensibilmente diminuita in modo che nell'Ospedale maggiore esistono soltanto dieci colpiti. I più sono provenienti dalle campagne e quasi tutti sono in via di guarigione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Leggesi nel *Moniteur Unirersel*:

Si dice, che il governo inglese insista presso la Sublime Porta affinchè essa non lasci gli spiriti troppo tempo sospesi riguardo al nuovo programma politico dal quale dipende anche la fine dell'insurrezione. L'ambasciatore inglese ha ricevuto istruzioni in questo senso.

FRANCIA, 13. — Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi:

A Belfort ove, grazie all'opzione del signor Thiers per Parigi, era vacante un seggio senatoriale, è stato eletto il signor Vieillard-Migeon, bonapartista, il che è causa di amari rimproveri contro la determinazione dell'ex-presidente della Repubblica. Pare che il signor Buffet si decidi ad accettare la candidatura pel seggio del signor Ricard, pure al Senato, ma i fautori di questa candidatura non sono riesciti finora a *vincere le ripugnanze dei membri* dell'estrema Destra, i quali ritengono ancora che il signor Buffet sia causa di tutte le disgrazie del partito conservatore.

Una lettera dell'arcivescovo d'Aix, che viene oggi alla luce, è destinata a far gran rumore. Invitato dal rettore dell'Accademia alla prossima sessione del Consiglio Accademico, Monsignore vi risponde coll'offrire la sua dimissione, perchè «in presenza dei fatti che si compiono in questo momento e di cui l'iniziativa appartiene al ministro dell'istruzione pubblica, ripugna alla sua coscienza... di dare all'Università dello Stato nemmeno l'ombra del più piccolo concorso...» Il tono acerbo di questo documento indica anche troppo lo stadio acuto nel quale è entrato ora il clero francese col governo della Repubblica e colle istituzioni che reggono.

SPAGNA, 11. — È imminente il voto del Senato su la questione religiosa, e sarà favorevole al progetto ministeriale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — La *Montagsrevue*, che nel suo ultimo numero non si nascondeva la gravità della situazione, ora invece vede tutto color di rosa e celebra il trionfo, sebbene modesto trionfo, della lega dei tre Imperi.

Il periodico officioso viennese attribuisce alle concilianti intenzioni della Porta ottomana il favorevole e lieto cambiamento, avvenuto nella situazione ed afferma che per ora la diplomazia europea rinunzia ad esercitare qualsiasi pressione a Costantinopoli, perchè la giudica affatto inopportuna.

INGHILTERRA, 10. — Si ha da Londra:

Circolano voci, che abbisognano però di conferma, che l'Inghilterra sia disposta a cedere alla Germania l'isola di Helgoland.

TURCHIA, 10. — Mandano da Semlino:

Si annunzia da Belgrado che ivi regna grande agitazione in causa della pressione diplomatica per impedire alla Serbia di entrare in campagna. Il Ministero sembra inclinare alla guerra, per cui se questa avesse immediatamente principio, devesi aspettare una crisi ministeriale e forsanche dei disordini interni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo le seguenti a grande offiziale:

Bariola cav. Pompeo, tenente generale, comandante la divisione militare di Messina;

Sachero cav. Celestino, id. id. la scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Bruzzo cav. Giovanni, id. a disposizione.

Regio decreto 28 maggio, che inscrive la Biblioteca Nazionale di Roma nell'elenco delle autorità ed uffizi dipendenti dal *ministero della pubblica istruzione* che furono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

Regio decreto 21 maggio che autorizza la Società «Unione Enofila d'Asti» e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del comm. Antonio Scialoia, presidente di sezione alla Corte dei conti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Merlara 13. — Ci scrivono: Non so se Ella vorrà fare buon viso alle due righe che Le indirizzo, e renderle note al pubblico: ma quando ciò avvenisse come mi lusingo, chissà che non portino il frutto ch'io mi prometto.

Non v'ha dubbio alcuno che fra le tante disposizioni legislative intese a migliorare la condizione morale e materiale della numerosa classe degli operai e contadini si benemerita, una delle più utili sia l'istituzione delle casse di risparmio postali. Con fino accorgimento la legge provvide che pur anco la crescente generazione, a cui un dì sarà affidato il reggime della nostra patria, possa trarne vantaggio, educandola per tempo all'amore dell'*economia e dello sparagno* importante a mio giudizio quanto quasi l'istessa istruzione.

L'Italia, e tutti lo sanno, per l'ozio ed il vizio guastatori degli edificii sociali, tiene nelle prigioni un numero considerevole d'individui, ai quali se a tempo fossesi impartito l'abito dell'operosità e dello sparagno, non sarebbero ora un aggravio ed un pericolo alla nazione, ma un elemento di ordine e di prosperità. Quindi a raggiungere pienamente lo scopo della legge, con una non mai abbastanza lodata sollecitudine, gli ispettori e delegati scolastici stimolano i maestri delle città e campagne a creare nelle loro scuole le casse di risparmio; e questi non meno compresi dei buoni frutti di cui esse saranno apportatrici, rispondono con pari premura al caldo appello.

Ma (e qui c'è quel maledetto *ma*, che in tutto ficca il suo muso importuno e fa ire a vuoto talvolta i più bei progetti del mondo) uffizi postali, vo' dire, nelle campagne non ve ne hanno, e quel che più monta, sono spesse volte lontani perecchie miglia. Ora, i versamenti in danaro bisogna farli nelle mani dell'uffiziale di posta, almanco lo dice lui. Un povero maestro rurale, qual mi son io, lontano otto o dieci chilometri dall'uffizio, obbligato a far la scuola sette, dico sette, dì della settimana, quando vi si potrà arrecare per deporvi il danaro?

E quand'anche lo potesse, come egli può con l'esiguo emolumento che percepisce permettersi il lusso d'un dispendio pel viaggio di più lire alla settimana onde deporre una somma che arriva talvolta a pochi centesimi?

Io credo, quando il governo desideri nelle scuole rurali le casse di risparmio, essere opportuno che il maestro a mezzo del corriere o del cursore comunale possa, senza bisogno di muoversi dal suo paese, adempiere a tutte le piccole formalità della legge relative al servizio delle casse di risparmio.

Un maestro elementare.

Albignasego, 14. — Ci mandano la lettera seguente:

Beato il Governo filantropo in cui non si usi della libertà con *privativa!* dove la giustizia non è schiava dell'esosa finanza, e dove i poveri censiti che stentano non sono prostrati da gravose tasse e balzello di ogni fatta; in cui le leggi e la procedura civile e criminale arruffate, non rovinano colui che chiede il proprio avere; a dir breve dove non sono, direi quasi, protetti i ribaldi e i debitori maliziosi, e dove havvi sagace e umana amministrazione. E dal più al meno fortunati i comuni con Sindaci capaci, onesti segretari o consiglieri esperti, i quali con risparmi *opportuni, cansando debiti* senza mancare a quanto occorre al benessere dei propri amministrati, sono in grado di sostenere anco le spese straordinarie.

Il che premesso a lode del vero, Albignasego può dirsi del bel numero uno, dappoichè in confronto di più comuni, ad esempio Brugine, Piove, Maserà paganti da 78 a 80 0[0, in pochi anni potè con savia amministrazione non solo pagare i propri debiti (L. 25 mila) ma risparmiare Lire 8,500 ora fruttifere presso la Banca Mutua popolare, e colle quali in aggiunta a quanto promise il Governo e a un piccolo prestito, in breve avrà la propria casa comunale. Il quale oggetto fu trattato nell'ultima seduta, in cui il Sindaco lesse la lettera del sig. G. S. che non annuiva alla vendita della sua casa al comune e perciò la necessità del nuovo edificio. Sul quale argomento fecero opportune osservazioni i signori S., bar. T. e cav. dott. P. raccomandando il progetto già noto dell'ing. Favaretti. Anzi pregossi poi il sig. S. che insieme al Sindaco, alla Giunta e al predetto ingegnere assumesse la sorveglianza della nuova fabbrica. Il cav. dott. P. raccomandò poi l'erezione d'una tettoia onde riparare dal sole e dalle pioggie i cavalli e veicoli degli invitati consiglieri, come fecesi a Polverara con poca spesa.

Letto quindi e approvato un circostanziato rapporto dei revisori dei conti bar. T. e cav. dott. P. sulla amministrazione comunale 1875; approvossi pure il conto morale della Giunta e quello finanziario dell'Esattore; e del pari la lista elettorale politica.

Votossi un bimestre di compenso dietro proposta del Sindaco e del cav. dott. P. all'ex maestra signora A. T. Diverse proposte furono fatte e fra le altre quella del signor V. Schmidt per un fabbisogno dei restauri necessari alla chiesa e al campanile del comune, L. 10 immediatamente e 30 in settembre p. v. per una modesta divisa al cursore comunale. Infine fu addottata la pubblicità delle sedute consigliari e si sciolse la seduta.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Estimo. — Il Sindaco di Padova avvisa: che sono prossimi al termine gli elaborati dimostranti le variazioni in aumento o diminuzione dell'estimo dei fondi rustici siti nei circondarii di questo Comune amministrativo, e che gli elaborati saranno resi pubblici dal giorno 15 giugno al 14 luglio p. v. presso la Regia Agenzia delle Imposte Dirette, ove potranno dagli interessati essere esaminati i rispettivi estratti catastali.

Contro le dette risultanze potrà essere prodotto reclamo dalle parti entro l'epoca summentovata in carta libera.

Padova li 8 *giugno* 1876.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
Da Zara

Bozzoli. — Fu pubblicato il solito avviso municipale che prescrive doversi fare il mercato dei bozzoli soltanto nella Loggia in Piazza Unità d'Italia, e vieta ogni monopolio che si fa in questo genere nelle altre vie della città.

Non riproduciamo l'avviso, convinti per prova che in quanto agli abusi, esso rimane tutti gli anni lettera morta.

Casino dei negozianti di Padova. — Fu diramata la seguente circolare ai Soci:

La società è convocata in assemblea generale il giorno di domenica 18 corrente alle ore 1 pomer. nella sala di questo Casino; per trattare i seguenti argomenti:

1. Lettura ed approvazione del P. V. *dell'antecedente assemblea*;

2. Rapporto del Comitato elettorale, e formazione della scheda dei candidati a consiglieri comunali e provinciali.

V. S. è quindi pregata di voler intervenire, essendo valide le deliberazioni che venissero prese qualunque fosse il numero dei presenti, e ciò a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale.

Il *Presidente*
A. Cardin Eontana

Il Segretario
A. Furlan.

Teatro Nuovo. — Batter la testa contro il fato è inutile; nello stato di salute in cui si trova il tenore sig. Lefranc non è più caso di continuare le rappresentazioni del *Guglielmo Tell*: *è impossibile che* il pubblico del Teatro Nuovo, in una stagione del Santo, si adatti a sentire un'altra volta il duetto d'amore come fu eseguito, o piuttosto non fu eseguito iersera, sarebbe un provocarne quella pazienza, che ha saputo largamente esercitare nelle due prime rappresentazioni.

Noi crediamo che la direzione teatrale, l'*impresa stessa ne sia convinta*: crediamo che per quest'ultima, così come stanno le cose, ne vada gravemente di mezzo il suo interesse se dovessero continuare. Lo stesso rispetto che si deve al capolavoro dell'immortale Rossini non permette che venga rappresentato senza una delle *parti principalissime, senza il tenore*.

Il sig. Lefranc, del quale abbiamo riconosciuto in altro teatro il distintissimo merito artistico, non può lagnarsi delle nostre parole. Non è sua colpa se ora, per causa di malattia, la voce gli fa assolutamente difetto.

D'altronde, non vale dissimularlo, anche la scelta del *Guglielmo Tell*, come prima opera della stagione, non incontrò l'aggradimento del pubblico. Non vi è certo alcuno intelligente o buongustaio della musica che non apprezzi gli immensi tesori d'arte, di ispirazione che ingemmano quest'opera del Rossini, miniera dove hanno attinto altri sommi, e dove hanno male rubato molti minori. Ma è così: presentemente anche *in fatto di musica le cose* antiquate, per quanto preziose, si pospongono alle novità sieno pure del più dubbio valore. Uomini nuovi, si dice in politica: musica nuova, si grida nei teatri, o se non nuova, perchè tutti i giorni non si può avere un maestro che scriva un'opera per lo meno una musica, che faccia parte del repertorio moderno.

Se poi si aggiunge che uno spartito antico venga imperfettamente rappresentato, e in modo non conforme alle esigenze del teatro e della stagione, allora: addio, la frittata è fatta. E noi crediamo che pel *Guglielmo Tell* al Teatro Nuovo la sia proprio fatta. Si parla di altro tenore già scritturato, e si spera di tirar avanti *così finchè sia pronta* la *Dolores* col ballo *Micca;* ma noi abbiamo i nostri riveriti dubbi che si possa trovare così su due piedi un tenore adatto al *Guglielmo Tell*. Forse vediamo le cose troppo scure: niente di meglio se l'Impresa riuscirà a rischiararle: reciteremo il *mea culpa*, e batteremo le mani.

Abbiamo sentito parlare di un progetto che non ci sembra inattuabile.

L'esimia signora Fricci è già sulla piazza, abbiamo nell'egregio signor Strozzi un baritono di merito superiore: perchè *non* si tenta di dare il *Macbet?* È noto che il *Macbet* è uno dei cavalli di battaglia della signora Fricci, e lo Strozzi sarebbe un *Macbet* distintissimo: perchè dunque non farlo? Noi scommettiamo che l'Impresa, con sagrifizii relativamente limitati, potrebbe, accettando questo consiglio, rialzare le sorti del teatro, ed assicurarsi quel profitto, che altrimenti vediamo alquanto compromesso.

Sappiamo che nè anche il *Macbet* è un fiore di novità; ma da quanto abbiamo detto le circostanze si presentano assai più propizie per la sua buona esecuzione che non sia per il *Guglielmo*.

Comprendiamo pure che il sostituire su due piedi uno spettacolo d'opera ad un altro non è affare *come beversi un bicchier d'acqua*; ma, ridotte le cose a tal punto, è forse il ripiego più confacente di ogni altro. Mettendo in scena il *Nuovo Macbet* si avrebbe anche il vantaggio di utilizzare il corpo di ballo, scritturato pel *Guglielmo Tell*.

Basta: noi abbiamo gettato il sasso, *e senza nascondere il braccio*: se fummo troppo arditi, speriamo che il pubblico e la stessa impresa ci useranno indulgenza, poichè infine tutto il nostro ardimento si risolve nel desiderio di conciliare la soddisfazione dell'uno coll'interesse dell'altra.

Rivista militare. — Oggi è arrivato a Padova, proveniente da Verona col treno delle ore 1 45 pomeridiane, il tenente generale Pianell, comandante il dipartimento militare.

Alle ore 5 e mezzo pom. di oggi *stesso passa in rivista tutte le truppe del nostro presidio, al campo* militare fuori Porta S. Giovanni.

Ospizio marino. — Una brigatella di 27 fanciulli partiva ieri mattina da Padova verso il Lido di Venezia per la cura de' bagni marini. Oltre il comune di Padova e la Casa di Ricovero, e la Società melodrammatica, e il legato Suppiei-Marcon, anche Conselve, Piove, Villafranca mandarono i loro contingenti. Da Este pure pervennero due fanciulle, non però ad opera di quel comune, bensì per iniziativa privata. Al primo d'agosto partirà la seconda spedizione, la quale speriamo riuscirà altrettanto e più numerosa, se la carità cittadina (e chi può dubitarne?) *manterrà fede* alla *filantropica* istituzione. Già in seguito alla diramazione dei resoconti triennali, cominciano ad affluire le schede dei sottoscrittori. Cominceremo in breve a pubblicarne l'elenco. Frattanto ricordiamo ai volonterosi che le schede ricevute col resoconto, firmate che sieno, si ricevono all'uffizio della *Gazzetta Medica*, via S. Lorenzo, presso la tipografia Prosperini, dal mezzogiorno alle ore 3 pomer. Così ricordiamo nuovamente che il palchetto n. 15 in seconda fila, primo ordine, ceduto al Comitato dell'Ospizio marino dalla nobile signora contessa Comello-Pittarello resta disponibile sera per sera durante il presente spettacolo della stagione del Santo.

Intendenze di Finanza. — L'egregio nostro corrispondente da Roma, in una lettera che pubblicheremo questa sera, conferma che l'onorevole Depretis, Presidente del Consiglio, resistendo alle pressioni degli *amici*, non vuol saperne di trasferimenti degl'Intendenti di finanza e degli Agenti delle tasse.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 16 giugno, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 t. p.

1. Polka.
2. Sinfonia *Semiramide*. — Rossini.
3. Mazurka.
4. Duetto *Isabella d'Aragona*. — Pedrotti.
5. *Rimembranze di una sera al campo*. — Navarra.
6. Poutpourry *Precauzioni*. — Petrella
7. Marcia *L'associazione nazionale dei medici condotti*. — Bottazzo.

Bibliografia. — Versi del prof. *Giuseppe Baldan*.

«*Chacun vise à l'originalité*» vorremmo esclamare anche noi come Alfredo di Musset un tempo in Francia quando scrivevano Hugo, Lamartine e Giorgio Sand; ma dopo Leopardi con Manzoni si chiude il tempo lieto della nostra letteratura contemporanea.

Non vogliamo mica dire però con tutto questo che siamo affatto privi di grandi uomini; anzi abbiamo molto a confortarci per l'avvenire della nostra letteratura quando le muse ispirano Carducci e Prati, l'Aleardi e lo Zanella, quando dettano De Amicis e Barrili, Verga e Farina e molti altri; come ci par di travedere un principio di decadenza quando una turba di poetuncoli sorge petulante contenta di farci titillare all'orecchio qualche verso ben in cadenza e niente più in là, quando sbuca fuori una balda falange di giovani scrittori che si fan belli del nome di manzoniani solo perchè scrivono una

lingua borghese, spesso scorretta e scolorita, scamiciata e beceresca.

Questa benedetta natura umana corre sempre agli estremi: e dalla forma studiata, finita, cesellata del Foscolo, del Monti, del Parini, siamo venuti a' scrittorelli senza lingua e senza stile; i quali, cullandosi nella bella illusione di poter trovare sui colli di Fiesole, pe' campi di Siena, ne' sdruccioli di Firenze, bell' e cuciti i panni *con cui vestire il loro pensiero* si danno al vezzo di lavorare senza fatica, dimenticando che l'arte sta appunto nello studiare, nel domare, nel costringere la natura entro la *cerchia ideale del bello....*

E ben disse a questo proposito quel caro scrittore che è P. G. Molmenti che «s' ha un risveglio intellettuale accompagnato dai soliti difetti della giovinezza, dall' immoderato desiderio del nuovo, dalla smania di abbattere od esagerare le vecchie tradizioni.» Bisognerebbe sempre pensare che Parini, Foscolo, Giusti consumarono mesi e mesi sopra una strofa; bisognerebbe che avessimo sempre in mente le parole di Faine: *«Il faut faire autrement que nos ancêtres, mais louer ce que nos ancêtres ont fait.»*

Ma ritiriamo l' occhio da certe miserie e gettiamolo piuttosto a riposare su cose che ci possano confortare*: e i versi del prof. Baldan* ce ne offrono il destro.

E lo diciamo addirittura, questi versi sono belli: son canti religiosi ispirati da una fede serena, pieni di grazia e d' affetto, capaci di commuovere il cuore più scettico. Non ci sono, come al solito in questo genere di componimenti, gli indispensabili lenocinii rettorici, e la freddezza di un parolaio qualunque; ma vi spira per entro un' anima affettuosa, vi si sente una certa soavità armoniosa e tranquilla che fa bene *all' anima. Certamente questi versi* non hanno il bagliore del genio e della vivida fantasia; ma escono da un cuore gentile, sono il frutto di una intelligenza calma ed educata a severi studi.

A proposito dei quali, ve lo diciamo subito, i suoi canti sono pieni di ricordi classici; ma, intendiamoci bene, per ricordi classici non intendo già che un pensiero accattato di qua, un altro rubacchiato di là faccia di tanto in tanto capolino, intendo quella certa andatura, quella certa tornitura di frase che ricorda i nostri migliori scrittori. Nel leggere queste belle composizioni del caro professore si sentono come un' eco lontana, e Dante e Ariosto, e Perarca e Tasso più che tutti; ma poendovi l... mente t' accorgi che non c' è niente di rubato: cotalchè queste leggiere reminiscenze o meglio queste sfumature di classicismo non *fanno che accrescere vieppiù l' eleganza* dello scritto senza togliere punto all' originalità dell' autore.

E si sente il poeta coll' onda del verso fresca, spontanea, robusta, la *grazia delicata* accanto ad un sentimento profondo, ed una vivacità di pensieri manifestata con uno stile breve, nervoso, rapido che ti è tocco il cuore ed i nervi ti scattano piacevolmente.

Ella non piange più: le doglie amare
Nel profondo suo cuor nutre ed asconde:
Il duol la opprime ma non può sfogare
Ferite immedicabili profonde:
Tale un fiume agghiacciato in calma pare
Ma fremon pure sotto il ghiaccio l' onde,
Tal nella cima l' Etna i fior conserva
Benchè in suo seno rumoreggi e ferva.

Qualche volta il sorriso e la melanconia si uniscono in un accordo che dà all' espressione del poeta una tinta indecisa di soave mestizia:

. . . .
Ecco io non piango più; salva conforta
Col sangue tuo l' umanità che geme:
A te il ferro, a me il duol spezzerà il cuore
Tu morrai di ferite, io di dolore.

E poi cambiando con bel slancio lirico:

. . . .
Io t' amerò, quando la terra pregna
D' ire e tumulti il cielo irato mostri:
Io t' amerò, quando tranquilla regna
La dolce pace dentro ai petti nostri:
Nei verdi t' amerò, negli ultimi anni,
Nelle gioie più pure e negli affanni.

E quando le mie forze saran dome
E queste spoglie mie sepolte andranno,
Fin anco le mie ceneri al tuo nome
Entro al muto sepolcro esulteranno......
Ecc., ecc., ecc.

Veramente rendendo *di pubblica* ragione questi versi dovremmo metterne qui a saggio alcune altre ottave (poichè s' ha da sapere che i canti sono in ottima rima) ma nol facciamo *perchè stimiamo starebbero* a disagio qui nel giornale; e poi c'è la questione dello spazio.

E qui sarebbero paghi i nostri voti se con tutta questa tirata noiosa avessimo cattivato nelle persone intelligenti il desiderio di leggere questi versi: poichè, lo ripetiamo, non v' ha il bagliore del genio, ma in cambio il vero sentimento, l'equi*librio artistico, la delicatezza delle* idee e dei concetti: ciò che basta.

Ecco reso al Bello il debito di giustizia che ci reclamava avendo forse procurato a qualche anima buona e intelligente la conoscenza del caro professore, il quale, se ci ascolterà, gli proporemmo di procurarci di spesso la grata sorpresa de' suoi versi.

Si dia con animo nella via intrapresa, poichè, noi glielo confessiamo a costo di far soffrire la sua eccessiva modestia, troviamo in lui requi*siti tali da formarne col tempo un* grande poeta.

Co. Ale.

Tettoia. — Una corrispondenza, che inseriamo quest' oggi da Albignasegno, fa presagire che presto quel Comune avrà una tettoia per riparare dalla pioggia e dal sole i cavalli e i veicoli dei consiglieri e degl' invitati alle sedute del Consiglio Comunale: dice inoltre che Polverara possiede già una tettoia simile.

E Padova quando avrà la sua tante *volte implorata alla Stazione?* Dobbiamo lasciarci prevenire da Albignasego, come lo fummo già da Polverara?

Camera di commercio. — Listino dei bozzoli del 15 corrente:

Padova. Giapponesi verdi da lire 3.60 a 4.00 il chilogrammo.

Este. Giapponesi verdi da lire 3.60 a 4.12 il chilogrammo. Gialli e di semente nostrana lire 4.15 il chilogrammo.

Montagnana. Giapponesi verdi da lire 3.55 a 4.15. Bianchi lire 4.30. Gialli e di semente nostrana L. 4.70 il *chilogrammo.*

Cittadella. Giapponesi verdi lire 3.95. Gialli e di semente nostrana lire 4.05 il chilogrammo.

Piove di Sacco. Giapponesi verdi *lire 3.60. Polivoltini lire 1.60. Gialli* e di semente nostrana lire 4 il chilogrammo.

Camposampiero. Giapponesi verdi da lire 3 a 3.70 il chilogrammo.

Un giusto compenso. — Il sergente Milanesi dell'8 bersaglieri, che ebbe il primo premio nel Tiro a segno nazionale di Milano, Categoria *Esercito, ebbe dal ministro della* guerra il premio di L. 25 di rendita con cartella nominale.

Associazioni costituzionali. — Anche Firenze vede sorgere un'*Associazione costituzionale* cogli stessi intendimenti di quelle già istituite in altre città italiane.

Dal programma dell'Associazione *di Firenze togliamo queste parole.*

Dopo aver parlato delle Associazioni fondate altrove, il programma dice:

« Questa che or si fonda nella città nostra, dove è antico e profondo il sentimento dell' italianità, al pari delle altre che la precedettero, ha scritto sulla propria bandiera la li*bertà costituzionale, la fede alla mo*narchia di Casa Savoia, l' unità della nazione. »

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*, del 13:

Ieri, verso le due pomeridiane, sulla linea ferroviaria da Milano a Bergamo in vicinanza a quest' ultima stazione, una donna che teneva per mano un bambino erasi diretta verso il magazzeno merci, per cercarvi il marito che v'è impiegato. Arrivata al primo binario, si azzardò a passare fra due vagoni fermi. Non l'a*vesse mai fatto! In quel punto una* locomotiva, a cui era unito uno degli *omnibus*, fece le solite evoluzioni per unirsi coll'altro. La povera donna non fu a tempo a cansare l' urto, e *rimase letteralmente schiacciata* fra i due piatti di ferro dei carri. La morte fu, si può dire, istantanea. Il ragazzo, che conduceva con sè, fu tanto fortunato da riuscire a tra*versare il binario* senza riportare alcuna lesione. Rinunciamo a descrivere la dolorosa impressione lasciata nell'animo di chi casualmente assisteva a quella scena straziante. La disgraziata era madre di tre figli e non aveva che 24 anni.

Traforo del Gottardo. — Progresso dei lavori nella scorsa *settimana: Da Göschenen, metri 24;* da Airolo; metri 10 05. Totale metri 34 05. Media 4 90.

Il perforamento meccanico è stato ripigliato solo mercoledì sera dal lato *d'Airolo.*

ULTIME NOTIZIE

Per la festa del *Corpus Domini* molti giornali ieri non hanno stampato.

In seguito alle prime investigazioni dell'autorità inquirente, risulta che, riguardo al fatto già noto della Banca Nazionale di Siracusa, si tratta di deficenza dolosa, non di furto, *come i colpevoli* avrebbero tentato di far credere. L' istruzione prosegue diligentissima; i sospetti contro il direttore e il cassiere aumentano.

Il *Journal de Berlin ci porta* la notizia che un ufficiale del nostro esercito sta ritirando dalla casa Krupp 400 cannoni d' acciaio rigati cerchiati a retrocarica del calibro di nove *centimetri. Altri cento cannoni sa*ranno consegnati dalla casa Krupp al nostro governo fra luglio e agosto prossimo.

I giornali ministeriali vogliono far credere che in seno al gabinetto regni il più perfetto e spontaneo accordo circa la Convenzione di Basilea.

Ci consta invece che, *in tutte le* fasi della procedura parlamentare di questa Convenzione finora studiate dal gabinetto, regna il massimo disaccordo fra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici.

Ci vorranno difficili e faticosi compromessi perchè il Ministero possa presentarsi alla Camera senza divergenze intestine che aggravino l' opposizione, colla quale verrà accolta la convenzione, sui diversi banchi del Parlamento. (*Araldo*)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 giugno

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 40,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 7,2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 giugno	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	758,4	757 7	756 8
Termomet. centigr.	+22 5	+22°2	19.°9
Tens. del vap. acq..	12 79	13.48	13 76
Umidità relativa.	62	54	79
Dir. e for. del vento	N 1	O 1	SO 1
Stato del cielo . .	ser.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16
Temperatura massima = + 25 2
minima = + 17 8

CORRIERE DELLA SERA
16 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 *giugno.*

Oggi, in omaggio alla festa del *Corpus Domini*, la politica fa sciopero. Il Senato e la Camera non tengono seduta e i giornalisti fanno vacanza.

La Camera non avea materia importante da discutere oggidì, giacchè la Relazione dell'on. Crispi sulla legge generale del bilancio non potrà esser stampata che per questa sera. Domani si discuterà quella legge, nella quale sono pur compresi i due articoli per l'abolizione dei francobolli e delle cartoline di Stato. Credo che l'on. Spaventa voglia combattere questa abolizione, ma mi pare che l'esperienza la dimostri opportunissima, necessaria anzi, poichè i francobolli e le cartoline di Stato non altro effetto produssero se non che inutili dispendi e nuove complicazioni burocratiche, delle quali non c' è bisogno davvero nella amministrazione italiana.

Dopo la legge del bilancio la Camera discuterà il progetto di legge sulla classificazione delle opere idrauliche nel Veneto.

Ieri si fece vivo il progetto sulla abrogazione dell'art. 49 della legge sul giurì. L'on. Righi propose che il Presidente nomini un membro della Commissione in sostituzione dell'on. Mancini, che cessò di far parte della Giunta per la sua nomina a ministro. Veramente si poteva far un po' prima quella proposta, giacchè l'on. Mancini è ministro da quasi tre mesi, ma meglio tardi che mai. Se la Commissione vuole, il progetto potrà venir in discussione subito e l'approvazione non è dubbia per parte della Camera.

I miei dubbi circa la presentazione per la seduta di ieri dell'atto addizionale alla Convenzione di Basilea si sono avverati. L'on. Correnti ebbe ieri mattina un lungo colloquio col presidente del Consiglio, ma il documento, divenuto già famoso, non sarà presentato all'assemblea elettiva che domani.

Nel Senato la discussione generale sul progetto per l'abolizione del *giuramento religioso fu degna della* riputazione dell'Alto Consesso. Gli on. Cadorna e Borsani parlarono egregiamente in favore del progetto *della Camera, ma anche l'on.* Lampertico non fu meno eloquente nello appooggiare le modificazioni esenziali introdottevi dalla Commissione. Do*mani parlerà l'on. Ministro della giu*stizia e si può prevedere che farà un discorso splendidissimo.

Si parla di nuove epurazioni nel *personale amministrativo dipendente* dal Ministero dell' interno. L'on. Depretis resiste alle pressioni degli amici e non vuol saperne di trasferi*menti degli Intendenti di finanza e* degli agenti delle tasse.

L'on. Seismith Doda è da alcuni giorni ammalato e ieri sera corre*vano voci piuttosto inquietanti sul* progresso della malattia, la quale non si sa ancora veramente in che consista.

Anche questa è da contar. L'Italie di ieri sera narra che alcune Legazioni estere si lagnarono col nostro Ministero perchè delle notizie da esse *inviate per telegrafo ai loro Governi* o ricevute comparvero nel giorno stesso fra le ultime notizie d' un giornale ministeriale di Roma. La cosa è sì *grave, che io davvero non posso* crederla e aspetto che il giornale ministeriale, a cui l' *Italie* allude, e che sarebbe il *Bersagliere*, la smentisca.

Il prof. Sbarbaro sarà contento. La Giunta Municipale di Roma ha ieri deliberato che il busto di Alberico *Gentili debba esser collocato alla* passeggiata del Pincio, dove fanno bella mostra i busti degli uomini che onorarono in tutti i secoli l'Italia.

In Vaticano *in questi giorni i ri*cevimenti di devoti e devote, italiani e stranieri, si succedono con maggior frequenza del consueto, imperocchè ricorre *l'anniversario della elezione* di Pio IX. Domenica nella chiesa di S. Pietro ci sarà grande solennità per questo anniversario.

Nelle notizie estere perdura la calma.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

È morto il barone Luigi Holzgethan, ministro delle finanze dell' Impero austriaco, in una camera del*l'albergo Alla corona ungherese.* La sua morte fu improvvisa e provenne da edema polmonare. Il barone Holzgesthan era nato il 1° ottobre 1810, entrò al servizio dello stato *nel 1831*, nel 1850 divenne Consigliere di finanza a Verona; nel febbraio 1852 primo Consigliere della Prefettura di finanza di Venezia e *nel settembre* 1853 Presidente di finanza a Venezia col titolo di Consigliere Ministeriale, nel 1859 ricevette il baronato, e nel *1860* venne per *la* prima volta posto innanzi il suo nome in una combinazione ministeriale; egli doveva diventare successore di Bruck, ma invece venne nominato Ministro delle finanze suo cognato il dott. Plener. Holzgethan ricevette in cambio il grado di Consigliere aulico, nel *1866* divenne capo sezione al Ministero delle finanze di cui divenne capo il 7 maggio 1870 sotto il Ministero Potocki. Holzgethan tenne il suo ufficio anche più tardi sotto il conte Hohenwart, e dopo il ritiro di questo divenne Presidente del Consiglio dei Ministri, sino alla formazione del Gabinetto Auesperg. Il 15 gennaio 1872 egli divenne membro vitalizio della Camera dei Signori e Ministro delle finanze, posizione nella quale rimase sino alla sua morte.

La *Nuova libera stampa di Vienna* non dà un giudizio molto favorevole al defunto, lo chiama, un semplice burocratico coscienzioso, ma povero d'idee e senza elevatezza, non cercava di sciogliere le questioni, ma di differirle. Ultimamente egli si era dato ad una politica di estremo risparmio, e si vuole che la salute del barone Koller, ministro della guerra, sia stata aggravata, dalla di lui opposizione ad ogni aumento sul bilancio della guerra.

L'articolo della *Gazzetta universale della Germania del Nord* di *cui abbiamo dato un sunto in* uno dei nostri telegrammi esteri e con cui veniva festeggiato l' ingresso di due nuovi membri nel Ministero *prussiano, è una lettera di ripudio* al partito nazionale-liberale di cui non si saprebbe concepire la più esplicita e minacciosa. Quell'articolo vitupera *tutti quanti coloro che in Prussia* hanno fiducia nel regime costituzionale. Si si consola colla speranza che la Sibilla della Germania del *Nord abbia di suo proprio talento* fatte quelle dichiarazioni, ma tuttavia si mostra un rammarico come se Bismarck stesso avesse scritto il det*to articolo. Ciò fa nascere molti tristi* presentimenti nella imminente campagna elettorale, e la gioia della voce che corre che l' Inghilterra voglia *cedere l' isola di Helgoland* all' impero tedesco è un cattivo balsamo pegli interni dolori.

TELEGRAMMI

Metkovich, 13.

Telegrafano da Mostar in data d' *oggi che secondo notizie* da Ragusa è morto il capo degli insorti Lazzaro Socica, e che nel tempo stesso venne ucciso dai proprii uo*mini il Popo-Mussich capo* d' una banda. Le autorità della Dalmazia sospendono domani il pagamento di ulteriori sussidii agli emigranti.

Bruxelles, 14.

Benchè fosse grande la commozione a Bruxelles e ad Anversa, tuttavia non sono a lamentarsi serii disor*dini.*

Costantinopoli, 13.

Il Vice-Re d' Egitto giungerà qui domani.

I Principi della Rumenia e della Serbia hanno annunciato per telegrafo alla Porta che si faranno rappresentare nella solenne investitura di Murad V.

Sedar Pascià è partito per la Bulgaria.

Pest, 14.

Secondo il *Pester Lloyd* l' Imperatore Alessandro in occasione del suo ritorno a Varsavia s' incontrerà come nell' anno scorso nel Castello di Reichstadt coll' Imperatore Francesco Giuseppe.

ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

LONDRA, 15. — *Camera dei Lordi.* — *Derby*, rispondendo a *Delavarr*, dice che il trattato di Parigi, *che garantisce l' indipendenza e l' in*tegrità della Turchia non è annullato nè modificato dagli impegni ulteriori, ma esso riguarda un' aggressione estera, e non le questioni interne della Turchia.

MADRID, 15. — *Senato.* — Il vescovo di Salamanca difende la tolleranza religiosa. *Coello*, ministro a Roma, parla in favore della tolleranza religiosa: dice che il riconoscimento del Regno d' Italia fu conforme all'interesse della Spagna e della stessa S. Sede.

Canovas, ministro, prova che l'art. 11 non è contrario al Sillabo: il governo darà a Dio ciò che è di Dio, e a Cesare ciò che è di Cesare.

CAGLIARI, 15. — Si scrive da Tunisi all' *Avvenire* che i ministri Hufsim e Rustam partiranno per Costantinopoli per ossequiare il Sultano in nome del Bey.

COSTANTINOPOLI, 16. — Hussein-Avni e Raschid pascià furono assassinati. Kaiserli pascia fu ferito.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	16
Rendita italiana	76 75 —	77 — n.
Oro	21 62	21 63
Londra tre mesi	27 27	27 15
Francia	108 12	107 85
Prestito Nazionale	49 50 n	49 —
Obbl. regia tabacchi	837 —	837 —
Banca nazionale	1990 —	1986 —
Azioni meridionali	331	333 —
Obbl. meridionali	— —	222
Banca Toscana	975 —	975 —
Credito mobiliare	642 —	638
Banca generale		
Banca italo german.		
Rendita god. dal 1 gennaio		79 32

Bartolomeo Moschin, *gerente respons.*

SPETTACOLI

Giardino dell'Allegria presso la Loggia Amulea.

Grande Serraglio Pianet, Piazza Vittorio Emanuele.

Consorzio Ferroviario
Padova-Treviso-Vicenza

Avviso

Si avverte che presso le Banche qui sotto indicate sarà fatto il pagamento della 2ª cedola semestrale *dei Titoli del Prestito* del Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza scadente al 1 Luglio p. v.

Nello stesso giorno 1 Luglio p. v. alle ore 12 meridiane presso la Sede del *Comitato Ferroviario in Vicenza* in Seduta pubblica avrà luogo la prima estrazione di una serie del Prestito a termini del programma di emissione.

Vicenza, 16 Giugno 1876.

IL COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti (Sede di Padova (*Sede di Venezia*
Banca Popolare di Vicenza
Banca Mutua Popolare di Padova
Banca Trivigiana di Credito Unito Treviso. 1-525

Consorzio Ferroviario
PADOVA-TREVISO-VICENZA

Avviso

Dal giorno 22 Giugno corrente presso gli Istituti designati in calce avrà luogo la emissione delle Obbligazioni definitive del Prestito Inter*provinciale Padova-Treviso-Vicenza* dietro restituzione dei titoli interinali emessi dagli stessi Istituti e ciò secondo le norme 16 Giugno 1876 pubblicate dal Comitato ed ostensibili presso *le sole Banche seguenti:*

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti (Sede di Padova (Sede di Venezia
Banca Popolare di Vicenza
Banca Mutua Popolare di Padova
Banca Trivigiana di Credito unito in Treviso
Cassa di Risparmio di Verona

Vicenza, 16 giugno 1876.

Il Comitato Permanente del Consorzio

1-524

DICHIARAZIONE

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con dichiarazione fatta presso la Cancelleria della Pretura del II Mandamento di Bologna il giorno 9 giugno corrente, i signori Luigi De Simonis, Enrica De Maria De Simonis coniugi, ed avv. Diomede De Simo*nis hanno per ogni effetto di legge* rinunziato alla eredità intestata del fu sig. Ugo De Simonis figlio e fratello rispettivo defunto in Padova il 20 maggio p. p.

AVVISO

Il sottoscritto costretto per mo*tivi di salute e con scapito* del proprio interesse, di abbandonare Venezia, dove esercitava il suo commercio da oltre sei anni, avverte i suoi concittadini di riprendere l'antica speciale, e rinomata fabbrica di BIANCHETTI (da non confondersi con altre fabbriche dello stesso genere) a S. Lucia in Via Boccalerie al N. 193.

Nutre speranza di vedersi onorato di numerosa clientela, avvertendo i signori rivenditori di aver fissato per questa specialità il prezzo di L. 3,50 al cento.

7-506 Balessato Domenico

D'AFFITTARSI
per la prossima stagione del Santo
PALCO N. 14 PEPIANO
in questo Teatro Nuovo.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto

V. ZATTA
8-496 *Via dei Servi*

D' AFFITTARSI

Anche subito, per la stagione di *estate e d'autunno, Casa di* villeggiatura con giardino, scuderia e cantina situata in Camin, Comune di Padova.

Per le trattative rivolgersi al sig. Napoleone Beggiato abitante in Camin stesso 4-502

LIQUORE
di Fosfato di Calce e di Ferro

Nuovo preparato Chimico del farmacista Macor in Padova, farmacia Zanetti.

*Elixir contenente in equa propor*zione Fosfato di Calce e di Ferro di sicurissima efficaccia contro ogni genere di affezioni Scrofolose, e anemie, raccomandato da distinti Medici specialmente per le donne e fanciulli.

Ogni flaçon grande L. 2.—
» piccolo » 1.—

7-456

Atti Uffiziali

Provincia di Padova Distretto di Padova

MUNICIPIO DI PONTE SAN NICOLO'

A tutto 15 agosto dell'anno corrente è aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgico-ostetrico per la cura gratuita dei poveri dimoranti nel territorio del Comune a cui va annesso lo stipendio in L. 1500, compresovi l'indennizzo pel mezzo di trasporto.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze di concorso entro il termine suddetto corredandole dei documenti seguenti:

A) Fede di nascita comprovante l'età non maggiore d'anni 50.
B) Attestato di sana costituzione fisica.
C) Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia rilasciato da una Università del Regno.
D) Certificato comprovante il biennio di pratica effettiva di secondario o assistente in uno Spedale Civile, ovvero in altra condotta.
E) Certificato di buona moralità rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio
F) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspiro.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, l'eletto entrerà in funzione al primo gennaio 1877, la nomina sarà vincolata ad un biennio di prova, e dopo di questa, l'eletto potrà essere stabilmente confermato con diritto a pensione.

A datare da oggi sarà ostensibile presso la Segretaria del Comune dalle ore 9 ant. alle 3 pom. il relativo capitolato degli oneri e diritti rispettivi determinati dal Regolamento organico Municipale, e non saranno accettate le istanze di concorso che mancassero della esplicita dichiarazione di aver preso piena conoscenza del capitolato medesimo.

Ponte S. Nicolò, li 12 Giugno 1876.

Il Sindaco
ORSOLATO D.r GIUSEPPE 2-518

Albisbrunn

Stabilimento idroterapico situato tra **Zurigo** e **Lucerna.** Stazione Metmenstetten, Svizzera.

Situazione bella e salubre. Successo da 36 anni.

Aperto tutto l'anno. **Telegrafo.**

Maggiori ragguagli trovansi nei relativi Prospetti.

Prezzi da 5 a 8 franchi al giorno.

D.r BRUNNER
D.r WAGNER

3-483

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . L. 23 — } L. 36 50
Vetri e cassa . . » 13 50 }
50 Bottiglie Acqua . L. 12 — } L. 19 50
Vetri e cassa . . » 7 50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 11

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile la

PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI

letta nell' Aula Magna dell' Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire **Una.**

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . « —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . « —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . « —.60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . « 2.—

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - *it. Lire* SEI

15-167

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il **Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Padova

È MESSA IN COMMERCIO

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 4

Sconto

1063

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO
DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
2 Lire — in-8 — Lire 2
Trovasi vendibile presso i principali Librai.

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per **Venezia**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto	4,55 a.
II	omnibus	6,04 »
III	misto	8,10 »
IV	omnibus	9,05 »
V	»	10,53 »
VI	»	3,15 p.
VII	diretto	5,— »
VIII	»	7,45 »
IX	omnib	10,10 »
X	»	10,45 »

Padova per **Verona**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus	6,43 a.
II	diretto	9,43 »
III	omnibus	2,40 p.
IV	»	7,03 »
V	misto	12,50 a.

Venezia per **Padova**

Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus	5,10 a. 6,30 a.
II	»	6,25 » 7,45 »
III	diretto	8,35 » 9,34 »
IV	misto	9,57 » 11,43 »
V	diretto	12,55 p. 1,55 p.
VI	omnibus	1,10 » 2,30 »
VII	»	3,46 » 5,05 »
VIII	»	5,35 » 6,53 »
IX	»	7,50 » 9,06 »
X	misto	11,— » 12,38 a.

Verona per **Padova**

Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus	3,05 a. 7,32 a.
II	»	11,25 » 1,45 p.
III	diretto	5,05 p. 6,44 »
IV	omnibus	6,05 » 8,37 »
V	misto	11,45 » 3,04 a.

Padova per **Bologna**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus	7,53 a. 12,10 p.
II	misto	11,58 » fino a Rovigo 4,55 »
III	diretto	2,05 p. 5,— »
IV	omnibus	5,15 » 9,48 »
V	diretto	9,17 » 12,10 a.

Mestre per **Udine**

Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus	6,12 a. 10,20 a.
II	»	10,49 » 2,45 p.
III	diretto	5,15 p. 8,22 »
IV	misto	6,10 » 8.40 »
V	omnibus	10,55 » 2,24 a.

Udine per **Mestre**

Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
	omnibus	1,51 a. 5,12 a.
	misto da Conegliano	6,10 » 8,30 »
	»	6,05 » 10,5 »
	diretto	9,47 » 12,47 p
	»	3,35 p. 7,40 »

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 5, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO
RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

CAPPELLETTI cav. G.

STORIA DI PADOVA

Prezzo L. 15 - Padova, Tip. Sacchetto.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . » —.50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . » —.50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —.50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . » —.50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . » 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . » —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . » 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . » 2.—
ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . » 2.—

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI *pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal* 1865 *al* 1875

Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gl'ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricolture — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principî fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.